

COMUNICATO STAMPA

Faraone - Controdeduzioni su conferenza stampa Presidente AMIA e raccolta differenziata.

"Sulla raccolta differenziata, Palermo sta scontando un ritardo di quasi 10 anni. Vendere oggi con toni trionfalistici l'operazione che si sta conducendo in questi giorni è, a voler ben guardare, un'ulteriore conferma della incapacità Amministrativa del Sindaco". *E' quanto dichiara l'On. Davide Faraone capogruppo Partito Democratico al Comune di Palermo.*

"Voglio ricordare -*afferma Faraone*- che a Palermo la percentuale di raccolta attuale, per la quale l'AMIA è stata sanzionata dall'ARRA per una cifra di circa 20 mln/€, non va oltre il 4,6%. Su questo dato vi sono delle responsabilità politiche precise da cui il Sindaco non può fuggire, responsabilità politiche gravi che hanno condotto l'AMIA sull'orlo del fallimento, privilegiando operazioni poco chiare come quella sulla costruzione del termovalorizzatore di Bellolampo. Cammarata -*dice Faraone*-, continua a parlare come se si fosse insediato ieri e nella sua furia comunicativa non smette di contraddirsi, non capisco infatti, come si può dichiarare che l'obiettivo è quello di raggiungere una percentuale altissima ("66%") di raccolta differenziata in poco tempo, quando nelle altre città d'Italia, dove la raccolta funziona, per entrare a regime ci sono voluti parecchi anni e contemporaneamente, continuare ad asserire in ogni luogo, che i termovalorizzatori vanno realizzati".

"Per quanto riguarda la definizione di "laghetto" riferita dal Dott. Gaetano Lo Cicero in merito ad una pozza di 100 mt di diametro contenente 2.500 mc di velenosissimo percolato, dire che è eufemistica basta e avanza, peccato che i problemi non si risolvono giocando con le parole e sulla loro definizione. In quanto all'impianto di triturazione, presente in discarica da anni, la domanda da porsi è: perchè non è entrato in funzione finora? Forse a qualcuno faceva comodo che il pre-trattamento dei rifiuti venisse fatto in altro modo?".

"In merito al presunto aumento del patrimonio salito da 26 a 45 milioni -*dice Faraone*- Il patrimonio mobiliare e immobiliare è sceso di soli 33 milioni grazie alle operazioni di sistemazione delle spericolate dismissioni immobiliari eseguite durante la gestione precedente che riguardavano l'AMIA e le sue partecipate. Per ciò che concerne la riscossione dei 50 milioni di crediti, occorre sottolineare che il Comune di Palermo ha -trascurando le altre municipalizzate- annullato tutte le fatture inevase nei confronti di AMIA effettuando pure anticipazioni ed eliminando alcune penali riconosciute da ATO Palermo Ambiente , e che rimangono iscritti diversi crediti difficilmente esigibili nei confronti di altri Comuni e di PEA , tant'è che si cerca ancora -nonostante quanto dichiarato in Commissione parlamentare da Cammarata-, la Società statale cui passare questi crediti. La esposizione nei confronti delle banche si è ridotta sol perche' il Comune si è fatto carico di pagare (meccanismo di cessione pro soluto) talune posizioni debitorie di AMIA nei confronti di Banca Nuova e Deutsche Bank, con un pagamento di oneri finanziari per diversi Milioni di Euro. Lo Cicero inoltre non parla di tutti i pignoramenti che i fornitori hanno effettuato direttamente sul Comune per parecchie decine di milioni di Euro, che fanno a tutti gli effetti parte di ulteriori anticipazioni a valere sul contratto di servizio ancora da onorare per l'anno 2010"

09/02/10